Anno XV. Martedì 14 Dicembre 1880 N. 299

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l' anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 dicembre contiene:

1. R. decreto 18 novembre, che assegna una indennità di funzioni di L. 300 all'ufficiale di porto di Portotorres (Maddalena).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 dicembre.

(Nemo) La legge delle incompatibità parlamentari, che ebbe soltanto tarda, incompleta e parziale esecuzione, ha messo a nudo le tristi conseguenze di tale misura dettata da non altro che dallo spirito partigiano.

Quando il Nicotera la propose e la Camera del 1876 la votò, parve che con quella legge si avesse voluto distruggere il passato onorevole di molti cittadini, che erano stati tra i primi nel servire il paese, per lasciare il posto nella pubblica rappresentanza ai nuovi. La fu insomma una specie di legge dei sospetti; e sospetti in questo caso erano per lo appunto quelli, che erano stati reputati più degni e più atti a servire il paese nei più alti posti pubblici.

Parve insomma che si dicesse: Via chi ha fatto di più e meglio e che quindi sa da insegnarne agli altri e vengano quelli che o non seppero, o non vollero fare, o non ebbero occasione di fare molto.

Si venne a dire anche, ingiuriando così una intera e degnissima classe di persone, che coloro, i quali servirono lo Stato in un posto stipendiato non potevano essere che gente servile e senza coscienza, il di cui voto, favorevole o contrario al ministero d'uno, o di altro partito, non sarebbe libero.

Si limitò poi così anche negli elettori la libera scelta di quelli in cui essi avevano maggiore fiducia.

Ammesso anche, che ci abbia da essere un limite nel numero dei deputati funzionari pubblici, bisognava un poco pensare a quelli che venivano a sostituirli, e se giovava che alla Camera invece loro ci fosse un numero sterminato di avvocati; tra i quali, sebbene alcuni sieno pari all'alto uffizio, se ne mostrano troppi soltanto in apparenza, per le molte chiacchere che fanno, atti alla deputazione. Difatti si trovano tra loro più che in altri quegli inframmettenti che esercitano la deputazione come un patrocinio delle proprie clientele che materialmente li compensano, alcuni che si servono della loro posizione politica per influenzare le decisioni delle grandi cause magari contro al Governo, come se ne videro tanti casi. Il volgo degli avvocati poi, e voi lo sapete, se non vuole abbandonare le clientele locali, che formano la sua professione, deve posporre l'opera parlamentare e non è deputato che di nome, e per avere il mezzo di fare gratuitamente il viaggio alla Corte d'Appello, od a quella di Cassazione, o per godere di qualche inaugurazione, od altra festa.

Per il fatto della legge delle incompatibilità si mostravano all'atto della esecuzione sebbene incompleta tutti malcontenti, non servendo dessa che ad allontanare dalla Camera delle degne persone, le quali poi si riconosce, che potranno sedere nel Senato!

Quando si fece quella legge, della quale si ebbe poscia anche occasione di pentirsi, per il fatto si procedette col sistema della *eliminazione* dei migliori, per sostituirli coi mediocri, come dopo la Assemblea Costituente della rivoluzione francese. Questa non è nemmeno l'*evoluzione* naturale mercè cui si procede senza rompere la *continuità*, che è pure una legge della vita, che non ammette salti.

Io starei col Gladstone, il quale quando anni addietro perorava per la deputazione di suo figlio, diceva, che bisognava introdurre nella vita pubblica i giovani, affinchè apprendessero a governare in appresso il loro paese. Egli non diceva con ciò di certo di escludere quelli che hanno già fatto buona prova, i quali vanno a poco a poco mancando da sè.

Non sono fatti, a mio credere, per la vita libera quei Popoli, i quali non sanno servirsi dei loro uomini finchè hanno da cavarne qualcosa di bene da loro, educando intanto quelli che devono sostituirli nella pratica di tante altre cose utili ed onorevoli per il loro paese. Se questi aspettano lavorando e senza puerili impazienze prima di avere i primi posti, matureranno i loro ingegni e diverranno migliori uomini di Stato. Altrimenti non faranno di sè che dei Catilina destinati a preparare la via ai triumviri ed ai tiranni col nome di tribuni del Popolo, che un giorno si chiamano Augusto, ma poi degradano in Tiberii, in Caligola, in Neroni.

Tutti devono educarsi alla vita pubblica cogli studi e colle opere a vantaggio del proprio paese, il quale saprà sceglierli a suo tempo, non procedendo colle esclusioni degli altri. Ad ogni buona idea e ad ogni valente persona il suo tempo.

Mi sono lasciato andare a far della morale politica. Scusate; ma credo che le mie riflessioni non sieno fuori di luogo, nè di tempo.

La Commissione del bilancio è compiuta cogli onor. Monzani e Leardi. Così si nota, che dei 18 componenti sette sono di Destra, sei ministeriali e cinque dissidenti. Tutti del resto sono per la abolizione del corso forzoso; ma i modi sono da discutersi. Quegli che se la pigliò forte per non essere nominato fu il Seismit-Doda, che ebbe per competitori riusciti La Porta e Codronchi. Egli rinunciò tosto a far parte anche della Commissione del bilancio.

Si parla sempre del *rimpasto*, giocchè vuol dire, che la *crisi* dura, ed il foglio del Depretis continua nelle sue esortazioni di mandare via parecchi dei ministri. Quegli che più si maneggia ora è il Depretis.

A Firenze fu eletto deputato il Torrigiani ed ebbe più del doppio voti del Puccini famoso oramai per i suoi fiaschi ripetuti. Dovendo farsi parecchie altre elezioni potrà sperarne degli altri.

Lavorano le Commissioni della riforma comunale e provinciale e delle bonifiche.

Io non so di che si tratti, lo confesso, ma leggete il *Diritto* e vi troverete che ai Lincei il prof. Schapfer parlerà della *Legge udinense*.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno. *Seduta dell'11 dicembre.*

Adottansi a scrutinio segreto i progetti discussi ieri. Approvasi il progetto sui provvedimenti a favore dei danneggiati di Reggio di Calabria. Discutesi indi il bilancio di agricoltura.

Alvisi raccomanda si aumenti le attribuzioni del ministero di agricoltura per l'ordinamento del credito agricolo e fondiario.

Cencelli fa osservazioni sopra i diboscamenti nella campagna Romana.

Canizzaro chiede informazioni circa i concetti del governo intorno ai diboscamenti e discorre del carattere poco pratico di talune scuole di agricoltura.

Di Cesare prega il ministro di sopprimere le medaglie di presenza a favore degli impiegati membri di speciali commissioni e di diminuire le eccessive spese di stampa che si fanno al ministero dell'agricoltura.

Miceli sostiene che il ministero dell'agricoltura adempie nel miglior modo ai suoi incarichi compatibilmente ai fondi che gli sono assegnati dal Parlamento. Dimostra l'utilità dell'ufficio sui pesi e sulle misure. Assicura che la nuova legge forestale comincia a dare buoni frutti. Assicura maggiori diligenze da parte del governo per il credito fondiario e agricolo, le bonifiche e le irrigazioni. Le scuole pratiche d'agricoltura hanno buoni insegnamenti. Parimenti le scuole d'arti e mestieri. Presenterà un progetto per l'istituzione di un maggior numero di quelle scuole.

Si adoprerà per ottenere che la Legge sia rigorosamente eseguita, riguardo ai diboscamenti. Le medaglie di presenza sono unicamente a favore di quei membri di commissioni i quali vengono da fuori di Roma. Il ministero d'agricoltura e commercio è essenzialmente scientifico; quindi naturalmente stampa molto. Le spese di stampa non sono grandi. Se potrà introdursi qualche economia, lo farà.

La discussione continuerà lunedì.

Camera dei Deputati. *Seduta dell' 11 dicembre*

Il presidente annunzia essersi depositati in Segreteria i documenti richiesti da Bonghi, relativi all'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele. Bonghi si riserva di trattarne al bilancio della Pubblica Istruzione.

Si apre la discussione generale sul bilancio del Ministero della guerra. Alvisi propone un sistema mediante il quale si otterrebbe sensibile economia ed un esercito più istruito Parla poi della necessità di aumentare la forza delle compagnie e ingrossare i Corpi di armata diminuendone il numero, di fissare a 3 anni la ferma della cavalleria, delle piazze d'armi, e delle opere di difesa nazionale, specialmente delle frontiere alpine.

Discutonsi poi gli ordini del giorno proposti dalla Commissione. Geymet propone di fondere i primi due ordini in uno solo così concepito:

La Camera approvando l'aumento di 11 colonnelli brigadieri, di 62 sottotenenti d'artiglieria e di 14 sottotenenti del Genio che trovansi in eccedenza ai quadri organici approvati dalla legge del bilancio 1880, invita il ministro della guerra, nell'intento di evitare che in avvenire si oltrepassino le tabelle graduali e numeriche stabilite, a volere collo stato di previsione del 1882 rivedere i quadri organici degli ufficiali delle diverse armi e regolare le norme di avanzamento per modo che si abbia per quanto possibile armonia di carriera.

Ricotti, della Commissione, dichiara che quantunque questa fusione temperi ancora più il benevolo rimprovero diretto al Ministero per aver alterato la legge del bilancio, pure non dissente dall'accettare l'ordine del giorno di Geymet. Sani, relatore, e Laporta presidente della Commissione del bilancio fanno dichiarazioni simili. Il ministro Acton, pel ministro della guerra, dà spiegazioni intorno all'aumento degli ufficiali, e dichiara di accettare la proposta di Geymet, la quale è approvata. Si passa alla discussione dei capitoli.

Sul 1°, concernente il personale, De Bassecourt raccomanda non si accettino più scrivani straordinari, e si migliorino le condizioni di quelli già impiegati.

Ercole sollecita la discussione del disegno di Legge già presentato per la soppressione degli scrivani locali di quarta classe. Sani, relatore, e Cavalletto si associano, non solo, ma pregano inoltre si discuta anche dei sott'ufficiali, occorrendo, in seduta straordinaria.

Approvansi i capitoli 1, 2, 3 e 4 con diminuzione della proposta al 1. della Commissione.

Sul cap. 5, concernente gli Stati maggiori e i Comitati, Mocenni si dichiara contrario agli esami pel passaggio dei capitani a maggiori, ne dimostra l'inconveniencza e crede sarebbe preferibile tener conto delle prove che essi danno della loro scienza militare in servizio. Parla di certe materie ch'è una vera esagerazione richieder negli esami degli ufficiali, ad esempio l'economia politica. Esorta poi ad attuare subito la sostituzione di 12 capitani di Stato maggiore a 12 tenenti che la Commissione, pur approvandola, propone sia differita.

Barattieri si associa a quest'ultima proposta e raccomanda inoltre che non si mandino alle nostre Legazioni ed Ambasciate ufficiali con grado inferiore a quello di maggiore e sieno loro dati assegnamenti più corrispondenti alla dignità del loro grado e paese.

Ricotti combatte ogni modificazione negli organici dello Stato maggiore per mezzo di cambiamenti parziali. Giudica poi che alle Ambasciate e alle Legazioni si debbano mandare ufficiali col grado medesimo che hanno gli addetti militari alle rispettive Ambasciate o Legazioni estere presso di noi.

Di Lenna, Serafini e Sani discorrono in vario senso sui passaggi degli ufficiali di Stato maggiore.

Acton, ministro, dichiara di accettare in parte soltanto la diminuzione proposta dalla Commissione, ma la Camera approva il capitolo con la intera diminuzione.

Comunicasi una lettera di Doda che rinunzia alla carica di commissario del bilancio e la Camera ne prende atto.

Alario presenta la relazione sul progetto di riforma della disposizione del Codice di procedura civile, intorno ai procedimenti formale e sommario. Menichini quella sull'abolizione del contributo detto Rattazzi che alcuni Comuni del Napolitano pagano pel mantenimento dei licei ginnasiali e convitti nazionali.

Approvansi i capitoli 6, 7 e 8 concernenti i corpi d'infanteria, cavalleria, artiglieria e genio, con le diminuzioni della Commissione.

Sul capitolo 9 riguardante i Carabinieri Reali, Depretis chiede pel ministro della guerra un aumento di 56,950 lire per la bassa forza, riservandosi di presentare un progetto di legge per l'aumento del quadro degli ufficiali.

Sani, relatore, consente e il capitolo 9 approvasi con quest'aumento, e i capitoli seguenti fino al 29 secondo le proposte della Commissione dopo osservazioni e raccomandazioni di Serafini e Alvisi.

La Commissione propone un ordine del giorno che invita il ministro a stanziare nel bilancio definitivo una somma per richiamare sotto le armi per l'istruzione una classe di 1.a categoria dell'esercito permanente. Acton non accetta dichiarando ch'è questione da trattarsi nel bilancio definitivo senza prendere ora alcun impegno. Accetta però un altro ordine del giorno della Commissione che invita il ministro a provvedere che coi fondi stanziati al capitolo 30 diasi agli inscritti della 3.a categoria una istruzione maggiore e più efficace di quella che può ottenersi in 6, o 7 giorni.

La Commissione quindi ritira il 1° e la Camera approva il 2. ordine del giorno, nonchè il cap. 30.

Ercole fa istanza che si regoli presto la materia dei casermaggi, e passaggi delle truppe a carico dei Comuni. Depretis risponde che si provvederà. Approvasi il capitolo 31 sul materiale e stabilimenti d'artiglieria, il capitolo 32 sul materiale e lavori del Genio Militare.

Pullè chiede informazioni sulle fortificazioni di Verona e sulla servitù militare di cui la Camera già si occupò in apposito ordine del giorno.

Acton risponde che attendesi il risultato degli studi di apposita Commissione per sapere se convenga mantenere o modificare o distruggere quella fortezza.

Approvansi il cap. 32 e seguenti fino al 43, e il cap. 44 concernente la costruzione di una fabbrica d'armi di quà dell'Appennino.

Cavalletto domanda se le macchine che debbono servire alla fabbrica di Terni saranno presto ricevute e messe a posto.

Massarucci fa alcune avvertenze relative alla scelta delle macchine.

Sani, relatore, e Acton rispondono che il ministero stà occupandosi di quella provvista di macchine.

Approvansi i capitoli 44, 45 e 46.

Sul cap. 47 riguardante l'armamento delle fortificazioni, Cavalletto domanda al Ministero se intenda fortificare Venezia che coi mezzi odierni di distruzione non saprebbe più resistere 17 mesi al nemico; necessita provvedere. Si associa a Pullè per Verona e raccomanda di difendere i valichi alpini al Nord, se non subito con sbarramenti almeno. Acton dice che furono sollecitati gli studi relativi.

Sani si unisce a Cavalletto e mostra che la Commissione prevenne i suoi desiderii lasciando i fondi, che peraltro non si spendono.

Depretis assicura che il ministro della guerra si occupa alacremente delle questioni trattate da Cavalletto e che presto saranno spesi i fondi correnti e i residui.

Approvansi i capitoli dal 47 al 51.

Sul cap. 52 riguardante i lavori delle strade e delle ferrovie militari, Cavalletto fa osservazioni sul nostro sistema ferroviario, in rapporto con la difesa nazionale che ora è incompleto e lentamente attuato. Di Lenna si associa. Acton risponde che si vanno facendo studi anche per questo.

Approvansi i cap. 52 e seguenti e il bilancio nella complessiva somma di L. 206,050,751, con l'articolo di Legge relativo.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 12: L'esito delle nomine fatte dagli Uffici dei rispettivi Commissari per il Progetto sul Corso forzoso produsse una generale, ottima impressione. Lo stesso ministro Magliani gradì la scelta fatta degli uomini più competenti di Destra. Produsse sensazione e provoca gravi commenti l'esclusione di Seismit-Doda, molto più perchè egli si riteneva sicuro d'essere eletto senza alcun contrasto. Il Commissario del sesto Ufficio verrà nominato oggi in apposita seduta straordinaria, e così la Giunta completa potrà subito costituirsi e ripartirsi il lavoro durante le vicine vacanze.

Ieri il Consiglio dei Ministri si occupò del viaggio dei Sovrani in Sicilia. La partenza avverrà probabilmente il giorno 2 gennaio. Confermasi che i Reali si imbarcheranno sulla corazzata *Roma*. Essi visiteranno Palermo, Messina e Catania. Il *Duilio*, la *Vedetta* e il *Marcantonio Colonna*, sotto il comando del ministro della marina, scorteranno la corazzata *Roma*, facendo poi una grande manovra navale tra Napoli e Palermo. La *Città di Genova* e la *Staffetta* porteranno i cavalli, le carrozze ed altro, al servizio delle Loro Maestà. Nel ritorno visiteranno Reggio e le Calabrie. Saranno a Roma il giorno 16 per la commemorazione della morte di Re Vittorio. Accompagneranno i Sovrani i ministri Cairoli e Acton, e le Case Civili e militari, in forma ufficiale.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 12: La prima rappres. del *Garibaldi*, di Bordone, al Théatre des Nations, diede luogo a forti disordini. Dal principio alla fine vi fu un ricambio d'ingiurie fra il loggione e la platea. Inoltre dal loggione si gettarono dei proiettili di varia specie, fra cui dei chiodi.

La baronessa Kaulla presentò alla Commissione d'inchiesta dei documenti comprovanti

ch'essa non si è mai prestata a dei servizi di spionaggio per conto della Prussia. E tale sua asserzione verrebbe suffragata anche dal Prefetto di Polizia, Andrieux, il quale avrebbe dichiarato che, anche dopo le tre perquisizioni fatte nella di lei casa, tutto si può pensare sulla vita privata della signora Kaulla, ma che nessuna prova s'era trovata per giudicarla una spia.

Un fatto grave occupa oggi la stampa e le conversazioni dei circoli. La figlia di Persigny, il noto ministro di Napoleone III, e il di lei marito, barone di Friedland, vennero arrestati sotto l'imputazione di avere falsificato delle cambiali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 99) contiene:

(Cont. e fine)

1187. *Avviso*. Il Sindaco di Pavia avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Trivignano, attraverso il territorio di Percotto, Comune di Pavia.

1188. *Avviso d'asta*. Essendo riuscito infruttuoso il 1° incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Palmanova via Udine, del presunto reddito annuo lordo di l. 1742.73, nel giorno 3 gennaio 1881 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto.

1189. *Avviso d'asta*. Il 12 corrente dicembre nel Municipio di Paluzza, si terrà un primo esperimento d'asta per lo appalto del diritto di esazione dei dazi di consumo del Consorzio costituito dai Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio ed Arta pel quinquennio da 1 gennaio 1881 fino al 31 dicembre 1885. L'incanto sarà aperto sul dato di l. 6000, canone annuo di abbonamento convenuto dal Consorzio col Governo.

1190. *Avviso d'asta*. Essendo andati deserti ambedue gli esperimenti d'asta per vendita di piante dei boschi comunali di Tolmezzo nel 24 dicembre corr. in quell'Ufficio Commissariale si terrà un nuovo esperimento d'asta col ribasso del 9 per cento sulla stima.

1191. *Avviso d'asta*. L'Esattore di Udine fa noto che nel 29 dicembre corr. nella R. Pretura del I Mandamento di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1192. *Dichiarazione di fallimento*. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Bez Giuseppe di Maniago, nominando a Sindaco provvisorio il notaio dott. Perotti e destinando il 23 corr. decembre per la convocazione dei creditori.

1193. *Sunto di citazione*. Ad istanza della Ditta Mercantile Giò. fratelli Tomè residente in S. Vito al Tagliamento, l'Usciere Papolo ha citato li signori Zweifel e Compagno di Trento a comparire avanti il Pretore di S. Vito al Tagliamento il 7 febbraio 1881 per ivi sentirsi condannare al pagamento di l. 508.19.

1194. *Avviso*. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione del fondo al mappal n. 1808, fondo che viene aggravato dalla servitù di acquedotto per sede del Canale del Ledra detto di Meretto di Tomba. Chi avesse ragioni da esperire sopra il fondo stesso le dovrà esercitare entro giorni 30.

Il Circolo artistico udinese nella Seduta Consigliare del 12 dicembre 1880 deliberava di sottoporre al Consiglio Comunale la seguente:

Memoria
sul progetto di un Monumento cittadino a V. E.

Fino da quando sui giornali cittadini si accese l'aspra polemica circa al Monumento da erigersi in questa città alla memoria di Re V. E., il Circolo Artistico Udinese prese interesse alla lotta e tenne dietro allo sviluppo delle idee che man mano andavano svolgendosi fra i contendenti.

Nello stesso tempo, non potendo accontentarsi della polemica giornalistica, e riconoscendo che la questione del Monumento non era semplice affatto, ma oltremodo complessa sia nei riguardi della spesa, come in quelli dell'arte; mise ogni cura onde raccogliere quegli elementi che potessero suggerire quale delle due correnti testè surte in paese fosse artisticamente appoggiabile, e contemporaneamente studiò i mezzi atti a fornire i criterii d'un possibile voto coscienzioso e fondato.

Dalle ricerche fatte qui in Udine, il Circolo potè persuadersi di due cose; che la questione è involuta tanto amministrativamente che nei rapporti dell'arte; e che la proposta sostituzione della statua del Crippa esistente in marmo al Pincio di Roma, non sembra rispondere anche alle più modeste esigenze del bello.

Per la parte amministrativa e finanziaria non è nella competenza del Circolo artistico lo intrattenersi.

Per quanto si addice all'arte invece, senza pretesa però di presuntuosa saccenteria, crede poter dare il suo voto.

Ed impressionato dall'esame della statua equestre che si vorrebbe sostituire a quella già bandita in marmo e pedestre; considerato il luogo in cui vorrebbesi collocare; la mole e la sua posa; considerato che trattandosi di un Monumento in memoria del Re Galantuomo, pel quale concorsero le offerte di privati, di comuni e della provincia, non solo torna opportuno, ma è doveroso risponda alla grandezza dello scopo e dei sentiti desideri; considerando che la copia del proposto modello contraddirebbe a questo scopo, sia perchè esso richiede un lavoro originale, e non riproduzione di opera, sia pure eccellente; quanto perchè avremmo una statua già esistente e non certo fra le celebrate, se anzi è parere del Circolo, che la statua del Crippa nulla o ben poco contenga di veramente artistico, e che se riprodotta, e chissà come, in bronzo stuonerebbe con ogni idea del bello; considerato che ciò tanto più deve ritenersi, se la statua esistente al Pincio è in marmo, e quella che si vorrebbe erigere in Udine dovrebbe fondersi in bronzo sullo stesso modello; e che perciò, come si appalesa evidente da sè stesso, se non impossibile è sommamente improbabile che il lavoro riesca apprezzabile, ben diverse essendo le esigenze e gli scopi dell'arte per uno o l'altro dei sistemi di scultura; osservando che, per quante ricerche, nulla potè raccorre il Circolo artistico, per poter appoggiare l'idea della fusione della statua del Crippa; il Circolo stesso si mostrò del parere che il Consiglio comunale nostro non dovesse appoggiare la proposta della fusione della statua medesima.

Siccome però il Circolo artistico, il quale se desidera che in città sorgano monumenti degni di lode, prima però di esporre il proprio parere su cose d'arte, ha ed avrà per sistema di procedere con somma prudenza e cautela; così, prima di esporre decisamente il suo voto sull'opera in questione, ha voluto attingere riguardo al Monumento del Crippa nozioni artistiche da chi per più ragioni è competente a darle. E si rivolse precisamente al Circolo artistico internazionale di Roma.

Gli artisti Romani con telegramma 10 corr., risposero ai colleghi di Udine. « Trattandosi « personalità, Circolo artistico internazionale non « si pronunzia in merito opera accennata; con« seguente sui principii fa voti perchè ogni opera « pubblica sia fatta per concorso »

Ora, dalle parole di questo telegramma il Circolo artistico udinese, pur rispettando la riservata delicatezza del Circolo romano, deduce: che se l'opera del Crippa al Pincio fosse tale da meritare, od avesse meritato il pubblico plauso, il Circolo romano non si avrebbe peritato nel dirlo, fosse pure con espressioni più o meno vaghe. Che non avendolo detto, nè lasciato intravvedere, è necessario conchiudere che la Statua del Pincio non sia in arte opera degna di molta nota, e tanto meno di riproduzione, e specialmente svisandola in bronzo.

Quanto poi ai voti che fa il Circolo romano onde ogni opera pubblica sia assoggettata ad un concorso, essa risponde indubbiamente allo scopo, e rende possibile l'esecuzione di un'opera distinta sotto ogni aspetto. Ciò è intuitivo e non ha bisogno di dimostrazione.

In forza di tutto ciò quindi il Circolo artistico udinese non ritenendo ancora abbastanza maturata la questione, opina che non si possa allo stato delle cose accettare la proposta della fusione in bronzo della statua del Crippa esistente al Pincio di Roma, tanto più che non si conoscono le modificazioni che il Crippa avrebbe ideato al suo lavoro; modificazioni del resto che dovrebbero sempre essere di dettaglio e che lascierebbero intatto il concetto, già dal Circolo ritenuto infelice; e fa voti a che il Consiglio Comunale, in armonia allo spirito dell'odierna civiltà, e nella fiducia che venga presentato altro e più accettabile progetto pel Monumento a V. E., apra, o mantenga il già bandito concorso artistico per l'esecuzione del progetto medesimo.

LA RAPPRESENTANZA

Conclusionale sul Monumento a Vittorio Emanuele. L'aria in oggi è più calma e permette di ragionare, anzi non si farà che ragionare.

A qual pro tanto dibattito? Perchè quando si è riusciti a fare cosa buona, è naturale desiderio che il pubblico la riconosca per tale e naturale dispiacere che altri venga a spargervi il malcontento, peggio poi giudicando e disprezzando cose che non ha veduto. E' un peccato che il sig. Antonioli non abbia veduto la statua del Crippa e ne abbia parlato soltanto per ciò che ne ha sentito dire.

Perchè tanto riscaldarsi a difendere la Commissione? Non è tanto per la Commissione quanto pel desiderio vivissimo di non veder frapporsi inciampi ad un progetto, il solo che possa eseguirsi tosto con soddisfazione del pubblico e con onore del paese. Il riprodurre il Monumento Crippa non è l'ideale neanche per noi; ma è un relativo soddisfacentissimo e, francamente, coi mezzi che abbiamo ci avremmo accontentato anche di meno. Quello adunque che ci fa parlare è sovratutto il desiderio grandissimo che Udine abbia il suo monumento e lo abbia al più presto.

Veniamo all'operato della Commissione. Una statua in bronzo sovra piedestallo in Piazza Contarena che in allora prese il titolo di Piazza Vittorio Emanuele, era ciò che di meglio i friulani avevano saputo immaginare nel momento della liberazione, nel momento che Udine lo accoglieva fra le sue mura, nel momento dell'entusiasmo per onorare la memoria del gran Re e del grande fatto e tramandarla ai posteri. Gli egregi artisti Luccardi e Scala ne avevano formulato il progetto secondo il loro genio, senza limiti determinati di spesa, e il progetto avea incontrato il plauso universale. La Provincia e il Comune avrebbero dovuto sopportarne la spesa; ma questa sembrò troppa, 80 mila lire, e qualche prudente amministratore seppe tirare le cose in lungo, finchè, sbollito l'entusiasmo e sovvenute altre spese, nessuno più ne parlò. La Commissione dei 24, che coi pochissimi mezzi che aveva era riuscita a rendere realizzabile il progetto del 1866, tutt'altro che un *tolle tolle crucifige*, credeva di aversi meritato un tantino di gratitudine pubblica, assieme al sig. Poli che accettò di fondere la statua per 22 mila lire, ed all'egregio scultore Crippa che assunse per 2 mila lire di darci il modello posto alla Stazione di Milano, non senza lavorarci entro un paio di mesi perchè il suo modello riuscisse tale da soddisfare il suo legittimo amor proprio di artista.

E' certo che il progetto del 1866 piaceva anche al sig. Antonioli, poichè ci lavorò esso pure. Or bene, nelle viste di abbellimento della stupenda piazza, e di effetto duraturo sul popolo, qual differenza ci sarà fra il progetto d'oggi e quello del 1866? Di eseguire la statua in bronzo su un modello Crippa, invece che su un modello Luccardi. Ciò che sarebbe stato un modello Luccardi ce lo dice la fotografia di un bozzetto della grandezza di un metro da lui dopo d'allora lavorato, e senza far torto nè al vivo nè al morto e senza entrare in discussioni artistiche diremo che uno vale l'altro, e che Udine non sarà punto meno felice se la statua equestre sarà una riproduzione di quella che esiste al Pincio, o di un modello Luccardi fatto espressamente, mentre sarà assai più felice di avere una statua equestre in Piazza Vittorio Emanuele che di non averla. Il merito della Commissione, o per meglio dire la fortuna starà in ciò, di riuscire ad avere il Monumento del 1866 con un terzo della spesa d'allora.

L'Antonioli non darà certo retta a coloro che vorrebbero una statua in posizione straordinaria da acrobata; è vero che siamo in paese di Provincia, ma certi barocchismi, certe caricature sono cose che piacciono tre giorni.

Il Vittorio Emanuele che intendiamo presentare all'affetto e alla venerazione dei presenti e dei posteri come ricordo della redenzione e simbolo dell'unità della Patria, deve avere una posa naturale e seria, la quale all'artista lascia un campo assai limitato. La statua più desiderabile è quella che rappresenta al vero la persona del Re sopra il cavallo che egli montava nelle guerre della indipendenza. Ciò posto, riteniamo che 10 valenti scultori cui fosse assegnato di riprodurre questo ritratto del Re Vittorio in determinate dimensioni, presenterebbero un lavoro assai poco diverso l'uno dall'altro. Valeva quindi la pena di spendere 20 mila lire che non si avevano e di attendere alcuni anni di più per avere un modello apposito?

Una nuova raccolta suggerivano *molti Cittadini*. Chi ha veduto Udine la sera del 9 gennaio 1878, la costernazione generale alla notizia che si sparse con incredibile rapidità per ogni più remoto angolo, l'agitarsi di uomini e donne, il gridare e piangere tanto che esattamente si poteva dire che la morte di Vittorio Emanuele era un lutto di ogni famiglia; chi ha veduto Udine quella sera può giudicare con quale profondo dolore gli udinesi sentissero la perdita del gran Re. Ma quando si venne al modo di onorarne la memoria, si manifestarono fatalmente discrepanze di varia natura che produssero esitazioni nei migliori momenti e pregiudicarono sensibilmente il risultato della raccolta pel Monumento. Ci fu persino questione se un Monumento si dovesse erigere o se meglio fosse iniziare nel gran nome una qualche fondazione. Conviene pur anco ricordare che la raccolta pel Monumento cadeva molto vicina alla raccolta per la riedificazione della Loggia, le cui offerte erano in parte ancora da soddisfarsi. Non è logico che perchè si è speso in questo e in quello si debba spendere ancora, nè che si debba dare perchè altra volta si ha dato; anzi in pratica avviene il contrario.

La grande maggioranza si accordò nel desiderio che fosse eretta una statua; ma le sottoscrizioni, non ostante lo zelo della Commissione e la questua fatta casa per casa con gruppi di raccoglitori e raccoglitrici, non produssero oltre 14 mila lire quantunque si avessero sparsi in provincia 319 bollettari indirizzati a tutti i Comuni, a tutti gl'Istituti e persone notevoli, 83 dei quali non vennero peranco restituiti. Pordenone fece un monumento da solo. Il solo S. Daniele votò generosamente 2 mila lire pel monumento a Udine; la Provincia vi assegnò 5 mila lire. Così stando le cose, si potrebbe pensare seriamente a una nuova raccolta? o chiedere al Comune somme sproporzionate?

I *molti Cittadini* con delicato sentimento avrebbero desiderato che il modello della statua fosse stato senz'altro affidato al signor Flaibani, Ma, a parte che i mezzi non c'erano, se si avesse trattato d'un concorso non si poteva limitarsi a lui, se si avesse dovuto dare una commissione assoluta non era possibile dimenticare il Minisini, artista nostro che ormai vive in un bosco di modelli e di statue da lui eseguite.

Finalmente il signor Antonioli ha pronunciato un giudizio d'arte, ha detto che la statua del Grippa è un simulacro privo di concetto e di forme, ma ciò non già per conoscere la statua nè punto nè poco, ma sull'autorità degli *artisti tutti che concordemente lo affermano*. Tutti quelli di Udine? Tutti quelli di Roma? Tutti quelli del mondo? Avrà forse voluto dire tutti quelli coi quali ha occasione di trovarsi, perchè, a parte che noi abbiamo veduto e contemplato la statua del Crippa e che ci piace, il che però non deve avere alcun valore per altri che per noi, possiamo assicurare il signor Antonioli di aver inteso artisti di Udine, di Roma e d'altre parti lodare il Crippa come scultore e la sua statua del Pincio come bella; anzi da persona molto autorevole e che il signor Antonioli stima assai ci fu detta bellissima. Il signor Antonioli poi sa quanto noi che la statua in discorso non farebbe la sua figura sul Pincio in apposito tempietto se non fosse bella, poichè conoscerà se non altro per aver sentito dire quali siano gli umori artistici dei Romani, tanto più che nella fattispecie trattavasi di uno scultore lombardo.

La statua del Crippa sarà tutt'altro che un monumento inferiore a quelli che lo circondano e tanto meno *che stuoni con essi*. Chi ha potuto dire che è una mediocre statua decorativa di un Giardino pubblico quella che si intende di copiare non l'ha certo veduta, nè sa dove sia collocata. Ascendendo al Pincio, sotto eleganti archi e che sostengono il pulvinare del Pincio, vale a dire nel posto d'onore è collocata la statua del Crippa, non già fra le statue di decorazione sparse qua e là lungo i viali e per le piazze secondarie.

La statua del Crippa venne prescelta da chi conosce perfettamente la nostra Piazza V. E. e trovata opportunissima per essa.

L'Antonioli avrebbe trovato più conveniente ad onorare la memoria del gran Re una semplice statua, un bassorilievo, un busto purchè fosse opera artistica appositamente fatta, piuttosto che una riproduzione in bronzo di una statua già esistente.

Su ciò non siamo punto d'accordo con lui. Egli ha una manifesta antipatia contro le riproduzioni; gli ricordiamo a conforto quelle recenti del David e delle altre statue del Michelangelo a Firenze; come artista, avrà ragione di desiderare una nuova produzione anzichè una replica; anzi, se si trattasse di un olocausto al defunto Re, conveniamo potrebbe bastare anche un bellissimo cameo; ma siccome importa di presentare al popolo un segno visibile di quel Grande e di influire moralmente e politicamente sovra di esso, la Commissione ha ragionevolmente preferito il progetto di una statua equestre e si avrebbe accontentata di una statua di decorazione e di molto minor merito di quella del Crippa in confronto, mi perdoni la bestemmia artistica, d'un busto del Canova. La gente colta ha meno bisogno del monumento; e agli occhi del pubblico importa tener vivo il pensiero della Patria liberata e del Re liberatore mediante una immagine al più che si possa appariscente. Diceva Maometto che il trono del Re è il cavallo e la figura di Vittorio Emanuele si presta meno che quella d'ogni altro per una statua a piedi. Gli svizzeri non sono nè servili nè bigotti; ma non si va in una città della Svizzera senza incontrarvi una statua di Guglielmo Tell più o meno bella, e così avverrà fra qualche anno delle città italiane che avranno tutto il loro Vittorio Emanuele.

Molti nobili sentimenti vennero espressi in questa circostanza ed in questa discussione, ma i sentimenti di secondo ordine devono cedere allo scopo altissimo che dev' essere raggiunto e bisogna tener presente anche in questa circostanza che il meglio è nemico del bene.

UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE.

N. 8074

Municipio di Udine

AVVISO.

In seguito a domanda della r. Intendenza di Finanza fatta con nota 6 corr. n. 1414 Gab.

Si rende noto

che con R. Decreto del 25 decorso novembre, viene istituito, a cominciare dal 1 gennaio p. v. un Ufficio di Registro nel Comune di S. Daniele del Friuli con giurisdizione nei Comuni di quel Distretto, i quali per conseguenza cesseranno di appartenere agli uffici degli Atti Civili e delle Successioni residenti in Udine.

Dal Municipio di Udine, il 13 dicembre 1880.

Il Sindaco, PECILE

Giudizio di un morto. Venerdì scorso la nostra Corte d'Assise ebbe a pronunciare sentenza di non farsi luogo a procedimento contro certo G. Battista Thièbat, accusato di grassazione con omicidio; essendo egli morto in questo civico Spedale dopo notificatogli l'atto d'accusa. È un interessante dibattimento perduto per i dilettanti di emozioni giudiziarie. Riassumiamo i punti principali del fatto.

Nel lunedì 11 maggio 1879 in Lampertheim (Alsazia), certa Margherita Klein vedova Roth, vecchia in voce di possedere qualche centinaia di marchi, che dalla sera della domenica precedente non era più stata vista da alcuno, fu trovata uccisa nella sua cantina, col cranio sfracellato. Poco lungi dal cadavere stava la cuffia ed un palo da vite insanguinato. Sotto la mano sinistra si ritrovò un libretto di operaio portante il nome di G. Battista Thièbat.

Il Thièbat fu immediatamente arrestato. Giovane di 26 anni, di Challand-Saint-Anselme, Circondario di Aosta, egli dimorava dal maggio 1879 per oggetto di lavoro a Lampertheim, dove in qualità di minatore era addetto alla costruzione del vicino forte di Mündolsheim: ed abitava precisamente, colla moglie e con una figlia, nella casa della assassinata.

Accusato del gravissimo reato, il Thièbat negò recisamente di avervi preso parte: ed anzi ne incolpò un suo compagno di lavoro, certo Celestino Segatti di Forni di Sotto, Circondario di Tolmezzo, al quale diceva di aver ceduto il suo

ibretto. L'Autorità di Lampertheim telegrafò osto alla nostra per l'arresto del Segatti che on si trovava colà; ma fino dalle prime indaini riuscì questi a provare un evidentissimo libi, avendo il Sindaco, il Commissario distretuale, i carabinieri reali, e ben tredici testimoni ttestato che egli si trovava in Forni nel dì 11 aggio 1879; onde fu pronunciata in suo conronto ordinanza di non luogo a procedimento.

Istruita l'accusa contro il Thiebat, le Autorità edesche lo consegnarono alla Prefettura di omo per estradizione nel 27 marzo 1880: e uella Prefettura lo rimise al Tribunale di Tolezzo; con che la competenza pel definitivo giuizio venne attribuita alla nostra Corte d'Assise.

Il Thièbat, a carico del quale l'accusa invoava molteplici indizi, poco tempo dopo entrato n queste carceri veniva trasportato allo Spedale, ove moriva il 24 ottobre p. p., di mal sottile.

Il Pubblico Ministero aveva richiesto la citaione di diciasette testimoni del luogo ove l'assinio era stato commesso, fra i quali il boromastro. Quale spettacolo pei nostri frequentaori delle Assise! Essi hanno ragione di querearsi per il trattenimento che la morte ha loro rodato. Quanto al Thièbat egli è ricorso a milior giudice: a un giudice davanti il quale la nnocenza come il pentimento danno egualmente iritto al riposo dei giusti.

Anche a Ovaro, ci scrivono, di consenso on li altri Comuni del Canale di Gorto, fu teuto il 12 corr. un comizio per protestare conro le intenzioni del Ministero dei lavori pubblici che tutt'ora corrono in forma semiufficiale per uanto riguarda il ritiro del Progetto per la Strada Nazionale che dai Piani di Portis per Villa Santina, Comeglians, Sappada e Monte Croce mette al confine austriaco.

La dimostrazione fu coronata col concorso del maggior numero degli abitanti, i quali, dopo senita la lettura di una Relazione svolgente l'aromento della Strada in parola, protestavano perhè il sig. Ministro dei lavori pubblici non avesse togliere a questi Paesi la possibilità di aprire na nuova via di commercio tanto desiderata e asciarli in un amaro disinganno dopo tanti anni i pazienti speranze.

Completate le firme, la Relazione fu rimessa er cura del Presidente ad apposito incaricato per oi innalzarla alla Rappresentanza Nazionale.

Impianto d'uffici telegrafici di terza ategoria. Richiamiamo l'attenzione dei sinori Sindaci della Provincia sulla circolare 6 ovembre u. s. della Direzione generale dei teegrafi, relativa all'impianto di uffici telegrafici i terza categoria. Essa è inserita a pagine 1155 ella puntata 38 del Foglio Periodico della Preettura di Udine, pubblicata il 13 corr. mese.

Circa l'uso di uniformi per parte dei orpi di musica borghesi. Non essendosi nora taluni Municipi della Provincia uniformati lle disposizioni impartite colla circolare 11 otobre p. p. circa l'uso di uniformi per parte dei orpi di musica borghesi, il r. Prefetto, con ircolare 4 corrente, ha pregato i signori Sindaci reposti ai Comuni tuttora in ritardo, di corrispondere con sollecitudine alla circolare sovracennata.

Contabilità trasporti carcerari 1880. er incarico del Ministero dell'interno, il r. Preetto con circolare 7 corr. ai sig. Sindaci, ha raccomandato a quelli fra i Comuni di questa Proincia che nei tre primi trimestri di quest'anno nteciparono spese per trasporti di detenuti e orpi di reato, di inviargli tosto, ove non lo vessero ancor fatto, le relative contabilità, initandoli nel tempo stesso a rimettergli quelle del uarto trimestre in corso, non più tardi del 15 ennaio p. v.

Il Bullettino dell'Associazione agraia Friulana (n. 51) del 13 corr. contiene: ssociazione agraria friulana: Fondazione Vittorio Emanuele (*L. Morgante*) — Ottavo concorso pico friulano tenuto in Pordenone il 7 nov. 1880 V. *Mantica*) — A proposito di gelsi selvatici innestati (*M. P. Canciannni*) — Sete (*C. echler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) ote agrarie ed economiche.

Teatro Minerva. Il teatro era molto poolato iersera alla prima del *Boccaccio*, che ha ivertito molto il pubblico. Circa al modo con ui è trattata la parte storica del soggetto non e domandate ragione a chi fece il libretto. Non tratta di questo, ma di presentare alcune sceette piccanti che dieno modo di rappresentare na società, che è per lo appunto quella delle ovelle del Boccaccio. Anzi c'è un momento in ui se ne trovano contemporaneamente in azione ue delle sue, e niente meno che quelle famose ella botte e dell'albero incantato. Potete imaginarvi, se le risa abbondavano. Del resto utta la Operetta è piena degli amori discoli e elle infedeltà delle mogli col resto. La musica piacente, festiva ed anche varia, ed è anche radevolmente eseguita. I cori, le ariette sono ustosi ed anche il dialogo, che s'inframmette, a degli sprazzi spiritosi, che cavano la risata.

Adunque per parecchie sere il pascolo al publico è trovato.

La M. Franceschini nella parte di Boccaccio, oprattutto quando si traveste da contadinello oscano, il E. Grossi in quella del principe di alermo, il C. Principi in quella del vecchio rtolano gabbato, la Ciotti-Cavallieri in quella di iammetta, ma anche tutti gli altri si fecero pplaudire. Poi in questo caso il plauso è colettivo e consiste nella ilarità mantenuta al più alto punto e partecipata anche delle persone più gravi.

Saranno stati forse due professori, perchè parlavano latino. Dopo essersi sfogato a ridere uno di essi chiese all'altro:

Placet? E l'altro rispose:

Placet quia absurdum.

Egli dimostrava così, parodiando il *credo* famoso di un santo, che in queste cose giocose non si chiede ragione del perchè le rappresentazioni sono così fatte. Divertano; e basta. Ora, quanta più serietà c'è in questo mondo, tanto più ragione si ha di prenderlo qualche volta dal lato buffo e di svagarsi con Democrito, che rideva piangente anche per fare dispetto al Eraclito.

Questa sera invitiamo adunque anche i provinciali a vedere il *Boccaccio* che nella sua novella Madonna Dianora da Udine chiamava *Frigoli* il nostro Friuli, perchè secondo lui, il paese è freddo. E noi ci rallegriamo della primavera del dicembre!

Teatro Sociale. La Società del Teatro è convocata pel giorno 22 corr. alle ore 12 merid. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Deliberazione sulla proposta fatta dal sig. C. cav. Kechler per la vendita del Teatro Sociale.
2. Deliberazione sulla proposta del sig. G. Gambierasi, sulla convenienza o meno, di assegnare all'autorità governativa, altro palco, in confronto di quello finora concesso alla medesima.
3. Domanda di sussidio, presentata dagli inservienti di questo Teatro Sociale.
4. Comunicazioni della Presidenza relative allo Spettacolo per la stagione di Quaresima.

Tre visitatori non invitati. Verso le 11 e mezza pom. del venerdì scorso, il domestico della famiglia del conte G. C. di questa città, mentre si disponeva ad andare a dare il catenaccio alla porta di strada, (tutti della famiglia essendo rientrati in casa) si accorse che taluno la stava aprendo. In attesa di vedere di che si trattasse, egli si arrestò sulla scala e solo quando fu certo che effettivamente erasi aperto, si slanciò nel vestibolo e si trovò in faccia a tre sconosciuti, che all'improvvisa comparsa del servitore se la diedero a gambe per la via da cui erano entrati. Dotati di garetti elettrici, essi rapidamente scomparvero, prendendo, appena fuori, per vie diverse, sicchè il domestico del co. C. e un figlio di questi, che si erano dati ad inseguirli, dovettero rinunziare subito alla speranza di poterli raggiungere. Senonchè uno dei tre sconosciuti essendosi ricoverato in un portone che mette in varie corti, ma dal quale avrebbe dovuto riuscire, perchè a quell'ora nessun'altra porta era aperta in quel locale, è a deplorarsi che non siasi pensato a postare in quel sito un cacciatore al quale di certo la selvaggina non sarebbe sfuggita.

Il co. C. si è affrettato a far cambiare la serratura della porta di strada.

Censimento del bestiame. Si sa che il ministero ha stabilito che nella notte del 13 al 14 febbraio 1881 debba compiersi simultaneamente in tutti i Comuni del Regno il censimento degli animali asinini, bovini, ovini, caprini e suini. Ora la Prefettura, riservandosi di trasmettere ai signori sindaci della Provincia, appena le avrà ricevute dal Ministero, le schede e gli atti stampati, ha loro raccomandato intanto di provvedere subito in quanto occorre alla composizione o completamento delle Commissioni censuarie a norma del relativo regolamento.

Ferimenti. In Cavasso Nuovo il 6 corr. in una rissa avvenuta per antichi rancori, certo F. M. riportava una ferita al capo.

— Anche in Mereto di Tomba il 7 and. per antichi rancori certi D. V. T. A. e V. L. venuti a contesa, il primo rimaneva ferito alla faccia con un corpo contundente.

— In Aviano il 6 corrente il contadino S. L. in rissa per futili motivi, riportava due ferite di coltello, una alla schiena ed una al braccio destro.

Vandalismo. In Reana del Rojale la notte del 5 and. in una tenuta del possidente C. L. vennero, da ignota mano, tagliate 40 viti. Si sta indagando per iscoprire il colpevole.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo N. P. per insistenza nei canti e schiamazzi notturni.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 2 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 6 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 3 — Corso veloce con ruotabile n. 2 — Per altri titoli riguardanti la Polizia strad. e la Sic. pubblica n. 4. Tot. n. 17.

Venne inoltre arrestato un questuante e furono sequestrati kil. 4 di frutta guaste.

Dalla Stradalta 9 dicembre, ci scrivono: Mercordì decorso apparve su questo giornale un articolo molto brioso, nel quale l'Autore, dopo d'aver parlato di neve, di passeri e che so io, finiva col discorrere contro il distacco del Comune di Talmassons dall'Ufficio postale di Codroipo e l'aggregazione a quello di Mortegliano, prendendosela poi coi Consiglieri Comunali, molto da compiangersi, esso dice, perchè « per risparmiare qualche centinaio di lire, dimostrarono « la loro impotenza contro una riparazione possibile ».

Senta, sig. Nipote del Nonno; Ella sa meglio di me che la parola d'ordine di quest'ultimo decennio, la mia memoria non va più lontano, è appunto: economie e riforme. Io almeno la sento ad ogni ora, la vedo scritta sur ogni bricciolo di carta che mi cade tra le mani: quindi Ella fa male a stizzirsi coi Consiglieri Comunali giacchè, in questo caso, essi seppero attivar proprio un'utile riforma pel servizio del pubblico, e nello stesso tempo mettere da parte qualche centinaio di lire.

Ed è in seguito a questa riforma che noi di Talmassons abbiamo il vantaggio di poter leggere i giornali di Udine 5 ore appena dopo usciti dal torchio, mentre prima non ci servivano che per metterli sotto i bachi, poichè si ricevevano in arretrato di 2 giorni. Lo stesso avviene delle lettere, meno quelle che l'ignaro mittente indirizza per Codroipo anzichè per Mortegliano. Ma queste non sono *quasi tutte*, ma son poche, tanto poche che mi piace chiamarle *rarae nantes in gurgite vasto.*

Io punto, sig. Nipote, col dichiararle che mi son messo a scrivere queste righe non già per difendere l'operato del Consiglio, pel quale non sento tenerezze di sorta, ma solo per amore del vero. IL NIPOTE DELLO ZIO.

CORRIERE DEL MATTINO

Torna in campo il progetto d'un arbitrato europeo per decidere la questione turco-ellenica. Il *J. des Debats* dice oggi che questo progetto prende ogni giorno maggiore consistenza. Sarebbe certamente desiderabile di poter prevenire con questo mezzo la guerra fra la Grecia e la Turchia: e tutti i giornali, dice un dispaccio, lo desiderano; ma se non sono che i giornali a desiderarlo, non sappiamo come il progetto possa prendere sempre maggior consistenza e come si possa nutrir fiducia di vederlo effettuato.

Da Vienna si annuncia che quel ministero è molto impressionato dall'attitudine ostile del partito tedesco, il quale si afferma che oggi, alla domanda dell'esercizio provvisorio, risponderà con un voto negativo. Il ministero austriaco può però confortarsi colla considerazione che il costituzionalismo in Austria non è mai arrivato fino al punto che un voto di sfiducia della Camera costringa un ministero a dimettersi.

— Roma 13. Nella seduta d'oggi della Camera è cominciata la discussione del bilancio del ministero dell'istruzione e cominciò quella sull'inchiesta per la Biblioteca Vittorio Emanuele.

— Roma 13. La Commissione generale del bilancio discusse, nella adunanza odierna, la legge sugli organici, approvando l'aumento d'un milione e votando un ordine del giorno col quale s'invita il ministero a presentare gli organici stabili assieme al bilancio di definitiva previsione del 1881 e di presentare, ogni anno, le variazioni assieme al bilancio di prima previzione.

Al capo d'anno avranno luogo nuove nomine di senatori. In queste saranno compreso quelle di Sormani-Moretti, di Ferrari e di Faraldo.

Lo stato del senatore Torelli è oggi migliorato. Le membra colpite da paralisi riacquistarono la sensibilità.

Sono state prese disposizioni definitive circa il viaggio dei Reali in Sicilia. Le L.L. M.M. partiranno il 2 del prossimo gennaio. (*Adriatico*).

— Roma 13. Si crede che la Camera si prorogherà sabato.

Si annuncia che qualche deputato abbia intenzione d'interrogare il Ministero circa le cause del ritardo alla presentazione della Relazione dell'on. Zanardelli intorno al progetto di legge per la riforma della legge elettorale.

La Commissione del corso forzoso è convocata per domani sera, per costituirsi. (*G. di Venezia.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Nel discorso tenuto alla Sorbona in occasione della distribuzione dei premi dell'associazione politecnica, Gambetta disse che le relazioni fra la associazione e gli operai premuniscono contro gli errori da qualunque parte provengano, assicurando il trionfo della democrazia. Soggiunse che temette altre volte il partito retrogrado; oggi non lo teme più; i francesi spogliarono l'antica veste imparando a guidarsi da se stessi verso lo scopo di rimettere la Francia al suo posto. Terminò dicendo che tutto faremo pella patria, la scienza e la gloria. Applausi vivissimi.

Brindisi 13. È giunto Goschen ed è partito per Napoli.

Transwaal 13. La situazione diventa seria I Buers si agitano molto.

Londra 13. Il Consiglio dei ministri fu convocato in fretta oggi. Lo *Standard* dice essere possibile che il Consiglio decida la convocazione immediata del Parlamento; Forster declina la responsabilità di governare l'Irlanda senza misure di coazione.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 13. Nelle elezioni della Scupcina, i candidati favorevoli al governo vennero eletti in grande maggioranza.

Parigi 13. Il *Debats* dice che l'arbitrato europeo che sembra prendere ogni giorno maggiore consistenza è solo un mezzo per prevenire la guerra fra la Turchia e la Grecia.

Tutti i giornali desiderano l'arbitrato.

Roma 13. Nel concistoro segreto di stamane il Papa creò Hassum cardinale ed altri tre cardinali riservandoli in petto. Nominò parecchi vescovi fra i quali Bacchi Accica, vescovo di Norcia De Caprio, vescovo di Sessa, Petaci vescovo di Tivoli. Sua Santità pronunciò una allocuzione.

Londra 13. Ieri a Banghwell d'Irlanda ebbe luogo un grande *meeting* agrario cui assistettero ventimila persone. Parecchi preti erano presenti. Si pronunziarono discorsi violenti contro il governo; molti individui dichiarandosi nazionalisti protestarono contro il movimento feniano e dichiararono che la Lega Agraria demoralizza il popolo. Vi furono segni di grande confusione, tuttavia vennero approvate le mozioni contro il governo proposto da Parnell che ebbe una ovazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 11 dicembre* I grani continuano calmi e gli affari sono pochi per il poco consumo giornaliero; la meliga e la segala sono stazionarie e tendono al ribasso; avena stazionaria con poche domande; il riso meglio tenuto, affari più animati.

Sete. *Torino 11 dicembre.* Affari nulli, poichè le poche e basse offerte fatte dai compratori furono rifiutate. Il listino ufficiale non segna verun prezzo praticato.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 dicembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.0	750.4
Umidità relativa . . .	84	82	90
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	6.9	9.0	6.6

Temperatura (massima 10.7 (minima 4.9

Temperatura minima all'aperto 3.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.95 a 89.15; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 91.10 a 91.30.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.50 a 126.25 Francia, 5, da 103.25 a 103.—; Londra, 3, da 26.05 a 25.95; Svizzera, 3 1[2, da 103.15 a 103.—; Vienna e Trieste, 4, da 221.25 a 221.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.76 a 20.72; Bancanote austriache da 221.75 a 221.25; Fiorini austriaci d'argento da L. —.— [— a 2.22 [—.

BERLINO 13 dicembre

Austriache 484.—; Lombarde 167.50 Mobiliare 498. — Rendita ital. 86.60

PARIGI 13 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.80; id. 5 0[0, 119.30; — Italiano 5 0[0; 87.95 Az ferrovie lom.-venete —, id. Romane 148. — Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 350. — Cambio su Londra 25.31 [— id. Italia 3 1[4 Cons. Ingl. 98.— 7[8; Lotti 12.80

VIENNA 13 dicembre

Mobiliare 288.75; Lombarde 97.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 281.—; Az. Banca 827; Pezzi da 20 l. 9.39 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 117.95; Rendita aust. nuova 73.50.

LONDRA 11 dicembre

Cons. Inglese 99 1[16; a —.—; Rend. ital. 87 [— a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 12 7[8 a —.—

TRIESTE 13 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	"	9.38 1[2	9.39 1[2
Sovrane inglesi	"	11.79 [—	11.81 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.10 [—	58.20 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.30 [—	45.40 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1131. 3 pubbl.
Provincia di Udine *Distretto di S. Daniele*

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso

A tutto il 26 corrente dicembre, è riaperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di Rodeano. Lo stipendio è di L. 367, che si pagano a trimestri postecipati. Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano li 8 dicembre 1880.

Il Sindaco
Covassi

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

MARGHERITA

Giornale delle Signore italiane

settimanale di gran lusso, di mode e letteratura

Anno III — 1880-81.

Questo giornale che porta il nome della nostra graziosissima Regina, in due anni di vita ebbe uno straordinario successo, e venne riconosciuto

Il più splendido ed il più ricco Giornale di questo genere.

Esce ogni settimana in otto pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati.

Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava, ecc. ecc.

Quest'anno per dare maggior sviluppo tanto alle mode e ai lavori femminili che alla parte dedicata alla lettura, separeremo la parte mode dalla parte letteraria, in modo da poterne alla fine dell'anno formare due volumi, uno dedicato ai lavori e alle mode, l'altro alle letture utili e dilettevoli. Sicchè una settimana uscirà un fascicolo tutto dedicato alle mode e lavori, ricco di circa 80 incisioni; l'altra invece sarà dedicato alle letture, ed anche questo sarà splendidamente illustrato da disegni originali dovuti ai migliori artisti italiani e stranieri; già nel primo numero pubblicheremo una stupenda incisione di due pagine. Però ad ogni fascicolo, tanto a quello di mode come a quello letterario, andrà sempre unito un bellissimo figurino colorato ed altri variati annessi di mode e lavori.

Per la parte letteraria teniamo pronti molti racconti originali dei più rinomati autori italiani. Nel primo numero cominceremo un interessante racconto di E. Castelnuovo, intitolato *Un'opera nuova*. Poi continueranno sempre i Corrieri di Roma di Guido, quelli di Torino di Argo, Corrieri letterarii, Regole di buona società, Economia domestica, ecc.

Nel fascicolo mode nessuna parte dell'abbigliamento femminile vi sarà trascurata. Vi saranno modelli ed accurati disegni di veste da fanciulle, ragazzi, signore di tutte le età. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili di ricamo, all'ago, all'uncinetto, nulla lascierà a desiderare. Anzi quest'anno arricchiremo il nostro giornale d'una innovazione che siamo certi sarà accolta con gran gioia delle nostre lettrici; si tratta di *tavole di lavori femminili con disegni da potersi trasportare sulla tela con tutta facilità senza bisogno del disegnatore.*

Splendide oleografie, Oggetti di adornamento, Tavole colorate di lavori.

Insomma sarà una vera Enciclopedia per le signore della buona società.

Prezzo d'associazione:

Anno, L. **24.** — Semestre, L. **13.** — Trimestre L. **7.**

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale L. 32 (oro) l'anno.

Avvertiamo pure le nostre associate che potranno avere la *Margherita*, edizione economica (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno

PREMIO AI SOCI ANNUI. Chi manda L. 24.50 ricevarà in dono: *Candaule* romanzo di Roberto Sacchetti. Un elegante volume in-16 di 300 pagine. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'estero 1 franco.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori *Fratelli Treves*, Via Solferino, 11, Milano

---

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti.**

La Casa di Firenze è soppressa.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui, in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine	al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L.	12 a	35
Remontoir di metallo	»	15 »	40
Movimento perpetuo	»	— »	80
Remontoir d'argento fino	»	20 »	60
Remontoir in oro fino	»	90 »	200
Orologi a sveglia	»	8 »	15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	»	— »	40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	»	— »	100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc, ecc.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia

(Edizione di lusso) **la prima dispensa di saggio** (Edizione di lusso)

del nuovo giornale

Il Teatro Illustrato

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese

per dispense in gran formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, e quattro di copertina.

Il Teatro illustrato, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità dei giudizi è in cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri, dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca Italiana ed estera, di corrispondenze, ecc.

Il Teatro illustrato. Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. Fontana, Bonamore, Farina ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più recenti processi zilografici. Occorrendo pubblicherà speciali Supplementi.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno	Anno	L. 6.—	Semestre	L. 3.—
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	»	» 7.—	»	» 3.50
Africa, America del Nord	»	» 8.—	»	» 4.—
America del Sud, Asia, Australia	»	» 10.—	»	» 5.—

Una dispensa separata nel Regno, Centesimi **50.**

Premi gratuiti agli abbonati.

Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno *quattro composizioni musicali* per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elegante Copertina per riunire in volume le varie Dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre gratis la Dispensa di dicembre 1880.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore E. SONZOGNO in Milano.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

IL DIRITTO

Giornale quotidiano di gran formato

Direttore **M. TORRACA**

Anno 28° Roma, S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

Il ***Diritto*** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il ***Diritto*** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il ***Diritto*** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza.** Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli,** e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo

LA GAMBA NERA

di *F. De Boisgobey*

Premj agli associati per l'intiero anno 1881

Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 48;** la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. **8** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica,*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

NB. **Gli associati per tutto l'anno 1881,** i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica,*** dovranno spedire altre **lire 2,** perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **lire 4,** domandare l'abbonamento d'un anno al ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al ***Diritto*** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci,